

IL PIANO I PROMOTORI: IMPOSSIBILE CAMBIARE

Ora Grillo ferma lo stadio a Roma

«Si fa, ma non lì»

Lo stadio della Roma? Sì, ma non a Tor di Valle. Rinunciare tout court, vorrebbe dire attirarsi l'accusa di dire sempre e solo dei no.

Questa la strategia escogitata da Grillo per aggirare l'ostacolo sull'impianto per la squadra giallorossa. «Decideranno giunta e sindaco. Nessuno dice di no. Noi diciamo di sì allo stadio, ma da qualche parte che non sia quella perché c'è un rischio idrogeologico. È meglio farlo in una zona che non esonda»: spiega Grillo dopo l'incontro con i consiglieri dei Cinque Stelle. Ma il presidente della Roma replica: «Lo stop sarebbe una catastrofe per il futuro della Roma, del calcio italiano, della città di Roma e francamente per i futuri investimenti in Italia».

a pagina 9 **Arzilli** e **Trocino**

Primo piano | Il Movimento

Grillo ferma lo stadio, scontro con la Roma

«Si ma non a Tor di Valle». Il presidente Pallotta: lo stop catastrofe per la città e gli investimenti in Italia

ROMA «Sullo stadio non posso darvi una risposta perché la mia proposta era di farne due: uno sott'acqua e uno sopra, sulle palafitte». Quella di Beppe Grillo che in mattinata sembrava solo una battuta, in serata si trasforma nella posizione ufficiale del Movimento sul progetto Stadio della Roma. «Nessuno dice di no allo stadio, diciamo di sì ma in una parte che non sia quella», così il garante del M5S con riferimento a Tor di Valle, prima di affondare del tutto il progetto Roma-Parnasi: «È meglio farlo in una zona che non esonda».

Rientrando all'hotel Forum dopo il blitz di ieri in Campidoglio, Grillo è entrato nei dettagli. «Il progetto è in una zona a rischio idrogeologico, con la Soprintendenza che ha posto qualche limite, e quindi si discute su dove farlo, magari

in una zona non a rischio. Ma poi decideranno la giunta e il sindaco». Per questo ieri mattina Raggi ha chiesto un parere all'Avvocatura capitolina su come affrontare la questione. La procedura è di «revisione» della delibera Marino, quella che a dicembre 2014 stabilì l'utilità pubblica del progetto di Tor di Valle. E punta a valutare tutte le opzioni sul piatto, dalla revoca all'annullamento, dalla ripermetrazione dell'area al cambio di zona fino ai rischi connessi alla maxi causa da un miliardo che i proponenti hanno annunciato in caso di no del Comune.

A meno di 48 ore dal summit politico in Campidoglio e a quasi una settimana dal triplice fischio in Conferenza dei servizi, la partita sullo stadio sembra già terminata col risultato a sorpresa: lo spostamen-

to dell'opera in altra sede sancisce di fatto il no al progetto. Eventualità che Roma e Parnasi escludono però categoricamente. «Ci aspettiamo un esito decisamente positivo dall'incontro in programma venerdì — dall'account del club ha twittato il presidente giallorosso James Pallotta —. In caso contrario, sarebbe una catastrofe per il futuro della Roma, del calcio italiano, della città di Roma e francamente per i futuri investimenti in Italia». «Dopo anni di lavori su un progetto in stato avanzato di approvazione nel rispetto delle leggi, regolamenti e delibere, non è in alcun modo ipotizzabile un sito alternativo a Tor di Valle», la nota del costruttore Parnasi.

Il parere chiesto dalla sindaco Raggi su input dei consiglieri «anti-stadisti», ieri tutti

a colloquio con Grillo per tre ore, sarà portato domani all'incontro politico saltato ieri con i proponenti. «La Raggi si sta muovendo a scopo cautelativo e farà una dichiarazione tra uno o due giorni — diceva Beppe Grillo in mattinata —: e così si chiuderà questa storia dello stadio in un modo o nell'altro». Intanto il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone risponde alla richiesta di chiarimenti del Guardasigilli Andrea Orlando sulle indiscrezioni trapelate nel corso dell'interrogatorio di Raggi sulle polizze: «Non si è verificata nessuna violazione del segreto investigativo ma, la diffusione di notizie, in parte anche inesatte o prospettate in via ipotetica, da parte di persone non tenute al segreto».

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Impossibile»

La società e il costruttore: non è in alcun modo ipotizzabile un sito alternativo

Il progetto



Fonte: Stadiodellaroma.com

**Area complessiva
180 ettari**

- 5 ettari**
Convivium
(bar, ristoranti)
- 12,5 ettari**
Business
Park
- 21 ettari**
Stadio
della Roma



La vicenda

● Nel 2014 l'associazione sportiva Roma presenta in Campidoglio il suo progetto per costruire uno stadio e altri edifici nell'area di Tor di Valle

ippodromo di Tor di Valle, un annuncio di un possibile vincolo

● Entro il 3 marzo è attesa una decisione definitiva

● Nel dicembre 2014 l'Assemblea capitolina (Ignazio Marino sindaco) delibera la dichiarazione di pubblico interesse per lo stadio della Roma

● Con l'avvento del Movimento Cinque Stelle in Campidoglio il progetto viene messo in discussione. Si ipotizzano variazioni nelle cubature dell'opera

● La sindaca Virginia Raggi poi annuncia che la Soprintendenza ha comunicato al Comune di Roma l'avvio di «dichiarazione di interesse» sull'ex



**Rendering
del progetto**

1,7 miliardi di euro
L'investimento
totale

**52.500
persone sedute**
La capienza
(espandibile
a 60.000)

centimetri

In Comune
Il leader dei
5 Stelle Beppe
Grillo ieri sulle
scale del
Campidoglio
(Imago-
economica)

